



I PELLEGRINI DELLA “REGINA ELENA” DA IERI A COMPOSTELA



Lo sviluppo di Compostela dal X secolo è intimamente legato al ritrovamento dei resti del corpo dell'apostolo Giacomo il maggiore attorno al 820-30 poi all'insediamento nella città dei Vescovi d'Iria nella seconda metà del secolo, anche se dagli inizi dello stesso secolo Sisnando fece costruire un ospedale per accogliere i pellegrini. Il santuario attraeva allora sia i pellegrini della penisola sia quelli stranieri, come il franco Bretenaldo, che si stabilì nella città nel primo terzo del secolo, l'ignoto chierico tedesco che raccontava di essere stato guarito dalla cecità a Santiago nel 930, il vescovo di Le Puy, Godescalco, il cui pellegrinaggio venne fatto durante l'inverno del 950-51 con una grande comitiva, il Vescovo di Reims, Hugues di Vermandois, trovatosi a Compostela dieci anni dopo, oppure il monaco armeno Simeone, che arrivò alla "chiesa dell'apostolo Giacomo Maggiore" nel 983-84. Lasciando l'antica Iria per Compostela come sede episcopale, i Vescovi si preoccuparono di sviluppare una scuola e subito la città si trasformò in un importante centro culturale. Lì si formarono figli di Re, come Bermudo II (982-99) e García, futuro Re di Galizia (1065), figli di nobili come Guttier, affidato dal padre, il Conte Ordoño Velasquez, al Vescovo Hermenegildo (924-51), e futuri Vescovi, come Pelayo de León (1065-85) e Diego Gelmírez (1100-40). Mentre si costruivano chiese e monasteri, i Vescovi di Compostela Sisnando II (952-68) e Cresconio (1037-68) fortificarono la città. I nobili ed i prelati galiziani del X e XI secolo si caratterizzarono per il loro elevato livello culturale. Rosendo (907-77) s'istruì nella sede di Mondoñedo, con suo zio il Vescovo Sabarico. Anche il suo rivale politico, Sisnando (915-68), si formò presso uno zio Vescovo e ricoprì poi diversi incarichi nella corte reale. Nel 1095, i pellegrini furono così numerosi, che il Re Alfonso VI, insieme a sua sorella Urraca, soppresse il pedaggio nel porto di Valcarce per “tutti quelli che passano da lì e soprattutto per i pellegrini e i poveri che vanno a Santiago per pregare”, e disse che si riferiva “non solo a quelli che provenivano dalla Spagna, ma anche dall'Italia, dalla Francia e dalla Germania”. Il cammino attirava al santuario apostolico pellegrini di tutti i Paesi. L'attrazione esercitata in tutta Europa non declinò fino alla seconda metà del XVI secolo, e da tutti i regni e principati arrivarono pellegrini a Santiago. Dopo la memorabile visita di Papa Benedetto XVI, lo scorso 6 novembre, durante l'Anno giubilare, l'abbraccio millenario all'apostolo Giacomo si è concentrato oggi, festa del patrono del Regno di Spagna, in terra galiziana, fulcro dell'evangelizzazione d'Europa e del mondo. Dopo la comunione, per i membri del pellegrinaggio dell'AIRH venuti per la prima volta a Compostela è stato molto impressionante il Botafumeiro, l'incensiere più grande del mondo. Non è quello donato dal Re di Francia Luigi XI (consorte della Principessa Carlotta di Savoia (1445-83), figlia del 2° Duca di Savoia Ludovico I), che venne rubato dalle truppe napoleoniche. L'attuale è stato fuso nel 1851. In passato veniva utilizzato prevalentemente per coprire il forte odore emanato dai pellegrini che affollavano la Cattedrale e nella quale spesso trovavano ricovero per la notte. Ora è utilizzato quasi esclusivamente in occasione delle messe solenni e durante l'Anno Santo Compostelano. Viene fatto oscillare da personale adde-
dotto che lo issano fino a 22 metri d'altezza nella croce della navata centrale e quindi gli imprimono un moto pendolare, fino a fargli sfiorare il soffitto delle navate ad una velocità di circa 70 km/h.

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com